

Eco: il rilancio del libro parte dal bagno



La lettura come igiene del mondo. Anzi, come servizio igienico tout court. Sentite cosa scrive Umberto Eco nel suo *La memoria vegetale* (edizioni Rovello-Rizzoli): «Se l'esperienza del libro ancora v'intimidisce, incominciate, senza timori, a leggere libri al gabinetto. Scoprirete che anche voi avete un'anima». E poiché la necessità, anzi in questo

caso il bisogno crea l'organo, l'esortazione è stata prontamente accolta da un gruppo di volonterosi. Come ci informa Panorama, è nato un bimestrale dal nome che è tutto un programma: *Toilet*, «una maneggevole pubblicazione pensata per essere letta nella comodità del bagno». Per ciascun racconto è indicato il tempo di lettura, «così da

armonizzare esigenze fisiologiche e curiosità intellettuali».

Siamo avvertiti: se la moda del toilet-book dovesse prendere piede, è meglio prepararsi. D'ora in avanti, quando ci troveremo in coda davanti ai bagni (maschili, femminili o *Luxuriosi*), accertiamoci cosa sta leggendo chi ci precede. Se si tratta di *Cent'anni di solitudine*, o anche solo di *Un*

anno sull'altipiano, tanto vale rinunciare. Sono libri che, proprio come i rotoloni Regina, non finiscono mai. Idem dicasi per *Water Wars* di Diane Ward (Carocci), un titolo che pare istigare comportamenti bellicosi, fino alla difesa a oltranza della tazza, o *Non ti muovere* di Margaret Mazzantini, che certo non invoglia alla celerità e alla

cortesìa verso l'utente successivo. Sconsigliabile, inoltre, accedere alle ritirate dopo un fan (o una fan) di Giancarlo Marinelli (*Ti lascio il meglio di me*). Mentre maggiori garanzie offre il lettore dell'ultimo saggio di Pierluigi Battista: *Cancellare le tracce*. Dopotutto, si può scoprire di avere un'anima senza fare troppi danni all'ambiente.